

Giuliano Campana costruttore a Brescia «Vado controcorrente: la stretta ci voleva»

DI ALESSANDRO ARONA



Campana

L'edilizia è in un momento difficile – racconta **Giuliano Campana**, amministratore unico della Campana Costruzioni e presidente dell'Ance di Brescia – ma io penso sia ora di finirla di piangere. Ben venga, tutto sommato, una maggiore selettività da parte delle banche, se servirà a dare meno soldi facili agli immobilizeristi e più attenzione a chi sa puntare su qualità e innovazione».

È controcorrente la voce di questo imprenditore bresciano, figlio del fondatore dell'impresa Arturo (nel dopoguerra). «Oggi – spiega Giuliano Campana – l'impresa fattura circa 20 milioni (quattro all'estero, in Romania), ha 40 dipendenti e 130-140 operai nei cantieri. Siamo attivi soprattutto nella costruzione in proprio, residenziale e terziaria».

«La crisi c'è, non c'è dubbio – ammette Campana – e anche noi abbiamo dell'invenduto. Stiamo realizzando un grande progetto a Brescia, il complesso multifunzionale «Futura», con 17 piani di cui tre interrati. Ormai è quasi terminato, ma il 40% è ancora in vendita; nei giorni scorsi abbiamo aperto la struttura alle visite: sono venute 1.500 persone, ma la sensazione è che la gente in questo momento preferisce non comprare, perché si aspetta che i prezzi calino. Ma l'Italia non è la Spagna, c'è ancora molta domanda insoddisfatta».

«Le banche – prosegue – sono molto più selettive, ma non vedo da parte loro una chiusura generale dei rubinetti. Tutto sommato ben venga una maggiore selezione, che sta avvenendo da parte degli istituti sia sulle imprese che sui progetti. Vedo piuttosto una stretta più forte e pericolosa sui mutui casa alle famiglie». ■